



Preview Programma Conferenze

Conferenza di apertura

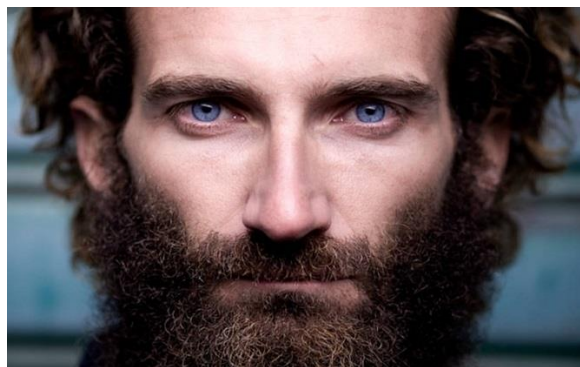
L'imprevisto: il nostro più grande nemico. La gestione proattiva del rischio per aumentare le nostre chance di successo.

Alex Bellini è un esploratore e mental coach. Le sue esperienze personali in ambienti estremi, e quelle professionali in qualità di ottimizzatore della performance per atleti e professionisti gli hanno fatto maturare l'idea che il più grande nemico di una performance è l'imprevisto. Quell'evento del tutto inaspettato che interviene creando disordine e incertezza.

La velocità di trovare risposte e soluzioni creative, l'attitudine a guardare il nuovo scenario con occhi ingenui e farsi guidare da domande strategiche determina, nella maggioranza dei casi, il successo o l'insuccesso di una qualsiasi performance.

Servendosi di aneddoti personali e storie di successo Alex fornisce alcuni strumenti per gestire il caos in modo proattivo e vincere la sfida contro l'imprevisto.

Alex Bellini



Alex nasce in un paese di montagna, in Valtellina, nel 1978. E proprio dalla montagna Alex apprende la sua prima lezione: rimanere aggrappato alla roccia e tenere duro, cercando sempre un punto d'appoggio anche là dove un appoggio sembra mancare.

È questa filosofia che lo porta, tra il 2000 e il 2001, a partecipare alle maratone più estreme, tra cui la Marathon des Sables. Dal deserto marocchino alle distese ghiacciate: nel 2002 e nel 2003 corre attraverso l'Alaska trascinandosi una slitta, per un totale di oltre 2.000 chilometri.

Ma è con il mare che Alex Bellini entra nella storia: è il primo uomo al mondo ad attraversare il mar Mediterraneo e l'oceano Atlantico in solitaria a bordo di una barca a remi, impresa completata nel 2006, dopo 226 giorni di navigazione solitaria. Questo straordinario risultato è il frutto di quattro anni di preparazione e qualche incidente di percorso. Nel 2004 infatti, durante il suo secondo tentativo di traversata, Alex naufraga sull'isola di Formentera dopo soli 23 giorni. E' grazie a questa disavventura che apprende importanti lezioni che gli consentiranno, un anno dopo, di coronare con successo il suo grande sogno di attraversare l'Atlantico.



Nel 2008 Alex attraversa a remi anche l'oceano Pacifico, da Lima all'Australia, in 300 giorni remando per 18.000 km.

Più recentemente, nel 2011, corre per 5300 chilometri attraverso gli Stati Uniti da Los Angeles a New York in 70 giorni.

E' autore di tre libri "Mi chiamavano montanaro" (ed. Longanesi 2007), "Il Pacifico a remi" (ed. Longanesi 2010) e "L'avventura e l'impresa" (ed. Marsilio 2013).

Vive in Inghilterra, è sposato dal 2007 e ha due figlie. Oggi, Alex Bellini sta pianificando la sua prossima avventura: sopravvivere su un iceberg della Groenlandia per documentare tutte le fasi di vita di questo pezzo di ghiaccio alla deriva. Sarà il viaggio di un uomo su un iceberg, al tempo stesso sarà il viaggio del genere umano sul nostro pianeta. Alla deriva.

Seminario

IN COLLABORAZIONE CON:



Chi si prende cura di chi si prende cura?

Si parla troppo poco di chi è realmente vicino alla sicurezza come valore sociale e approccio organizzativo. Si parla poco della sua professionalità, della sua qualità personale e del suo impegno messo a volte a dura prova da resistenze ed ostacoli: quelli che il RSPP incontra in una realtà non solo lavorativa ma anche culturale in cui prevale il risultato rispetto al modo di raggiungere il risultato.

L'intervento in questo senso vuole dare un contributo alla leadership del RSPP, alla scoperta di un potenziale creativo ed inesplorato. Più in particolare grazie alla metafora del cervello e della sua plasticità adattiva verranno evidenziate le aree di valorizzazione della sua competenza: visione, azione, problem solving e comunicazione....

Francesco Tulli, Psicologo del lavoro e dell'organizzazione. Consulente di Direzione Aziendale. Docente presso la Scuola Romana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione - Università Gregoriana, autore di articoli sul cambiamento culturale in azienda, sulla comunicazione e sul management della sicurezza lavorativa.

Workshop

Trasformazioni tecnologiche e organizzative: aspetti di salute e sicurezza nel lavoro che cambia

Con lo sviluppo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione e l'avvento dell'economia digitale, si sta assistendo ad una vera e propria rivoluzione in tutti i campi dell'economia: per la prima volta nella storia del lavoro umano è possibile svolgere la propria attività indipendentemente dal luogo e dal momento in cui ci si trova; gli strumenti digitali, personali o aziendali, permettono di essere (quasi) sempre reperibili.



Gli esperti parlano di “*always on generation*”, una condizione di vita e di lavoro che sta trasformando per molti, i ritmi della gestione dei compiti quotidiani e delle relazioni. Si è passati dalla grande industria che conteneva al suo interno tutti i processi produttivi, ad un modello produttivo diffuso e decentrato. Ogni nuova tecnologia ha cambiato il modo di produrre ricchezza ed aperto nuovi mercati ed opportunità, favorendo grandi cambiamenti. L’attenzione agli aspetti di tutela della salute e della sicurezza degli operatori ha accompagnato questa evoluzione, attraverso l’aggiornamento normativo sia nazionale che europeo. Cambia quindi continuamente lo scenario con cui devono fare i conti i professionisti della prevenzione (Responsabili e addetti ai servizi di prevenzione e protezione, H&S managers, esperti) che affiancano il datore di lavoro nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro, e la grande sfida che si trovano di fronte è quella di doversi muovere sempre nel solco della normativa di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. n. 81/2008).

Mariarosaria Spagnuolo, Responsabile Area Salute e Sicurezza sul Lavoro, Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza

La sicurezza nelle metamedia company

- Pervasività del business
- Pluralità delle attività
- Entertainment VS sistema Paese

Generic Cantournet, Chief Security Officer, Direttore Security & Safety, RAI Radiotelevisione Italiana SpA

Travel safe in an unsafe world

La gestione del rischio per i viaggiatori non riguarda più solo i Paesi “a rischio” ma deve essere analizzata e organizzata tenendo conto del valore della sicurezza del personale viaggiante in relazione alla “probabilità” anche remota (Black Swan) dell'accadimento di un evento minaccia. Abbiamo visto come, negli ultimi anni, si siano manifestati eventi estremi (meteo, sociali, sanitari) che, per quanto rari, hanno messo in “crisi” la gestione del personale espatriato o viaggiante in qualsiasi Paese: le aziende pertanto sono chiamate a definire un comprensivo piano e modello di gestione interno o delegato ad un fornitore di servizi.

Valeria Castellani, Asset and Profit Protection Regional Manager per un Luxury Brand
Giuliano Tavaroli, Senior consultant in Intelligence & security products and services innovation



Sicurezza è cultura... se è comunicazione. Verso una cultura della sicurezza d'impresa

Costruire un'autentica cultura della sicurezza di impresa è passaggio indispensabile per armonizzare le azioni attraverso le quali, nel rispetto della normativa e delle esigenze di produzione, viene gestita la sicurezza in azienda.

In particolare, si farà riferimento agli interventi relativi a quattro aree cruciali, dal punto di vista della cultura d'impresa, per il funzionamento organizzativo: elaborazione e condivisione delle strategie di pensiero, comunicazioni interne ed esterne, comportamenti organizzativi e pratiche professionali, relazioni interpersonali ed intergruppo.

Obiettivo specifico dell'intervento sarà mostrare come la sinergia delle azioni promosse in queste quattro aree possa condurre alla produzione di valore/i in grado di sostenere le imprese nel loro funzionamento.

Carlo Galimberti insegna Psicologia sociale della comunicazione e Psicologia sociale della comunicazione nei gruppi e nelle organizzazioni presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ove dirige il Centro Studi e Ricerche di Psicologia della Comunicazione. Autore di numerosi saggi e pubblicazioni scientifiche su tematiche di ordine psicosociale, ha messo a punto un originale approccio dialogico-conversazionale allo studio dei processi comunicativi, applicandolo a vari settori, quali le pratiche d'uso delle nuove tecnologie per la comunicazione, la formazione alla sicurezza sul lavoro, l'analisi delle conversazioni.

Gli organi di vigilanza: organi in movimento?! Fattori di rischio o di sicurezza ?

Quasi sempre gli operatori UPG (inteso come Uomini Poco Graditi anziché come Ufficiali di Polizia Giudiziaria), degli Organi di Vigilanza delle Aziende USL (SPSAL, SPISAL, o SPriSAL, acronimi diversi ma che indicano sempre i Servizi di Prevenzione), sono visti solo come “gufi” (contestatori e repressori).

Il bagaglio esperienziale, passando da “controllato” a “controllore”, il confronto nell'ambito di tavoli di lavoro regionali e nazionali, suscita il desiderio di sfatare il modello di “Ispettore in abito scuro”. Si proverà a colorare quest'immagine presentando tutte le attività, svolte quotidianamente, che sono poco conosciute e valorizzate ma che rappresentano un'opportunità per le parti sociali e gli attori del Sistema della Gestione della Sicurezza Aziendale: le attività di assistenza e collaborazione volte alla promozione della cultura della prevenzione.

Michele Bertoldo, Ingegnere. Da 32 anni a “servizio” della prevenzione passando dal ruolo di “controllato” (RSPP, CSE, Consulente Aziendale, CTU, CTP, Professore a.c., Datore di Lavoro) a quello di “controllore” (Dirigente Ingegnere addetto alla Sicurezza in un Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro di una Azienda USL).



Laboratori

Sicuri?

Il solo fatto di esser vivi implica un certo rischio, diceva Harold Macmillan. La valutazione di un evento non è infatti condizionata solo dalla conoscenza oggettiva dello stesso, o a quanto si applica alla percezione del rischio e al rispetto delle regole. Nella vita di tutti i giorni proviamo differenti e articolate emozioni che condizionano decisioni e comportamenti, spesso incoerenti e incongruenti, a volte inintenzionali o irrazionali. Le nostre strategie decisionali si basano più su sensazioni e intuito che su calcoli razionali e probabilistici. E ben al di là di ogni migliore manuale di prevenzione.

I decisori sono guidati nei propri comportamenti a partire dall'immagine del mondo reale che gli stessi si costruiscono e dalla percezione intuitiva che hanno dei propri atti e delle relative conseguenze.

Avete presente il disastro ambientale della Deepwater Horizon in Messico del 2010? O il più recente del Rio Doce in Minas Gerais e Espiritu Santu in Brasile? O ancora la paura e l'insicurezza diffuse che seguono ogni attacco terroristico? Quando qualcosa va per il verso storto, le soluzioni che si avanzano per prevenire un'altra crisi sono migliorare la tecnologia, promulgare leggi più restrittive e limitare un po' di più la libertà di tutti. Sicuri? O forse mancano tra le soluzioni una maggiore alfabetizzazione al rischio, la consapevolezza del valore delle nostre decisioni e una centratura più sul peso delle emozioni che sull'influenza delle norme?

Massimo Bustreo, Ph.D. - Università IULM - Dipartimento di Marketing, comportamenti, comunicazione e consumi "Giampaolo Fabris"

Sicurezza: un fatto *mentale*

Negli ultimi 10 anni il trend di decrescita degli infortuni sul lavoro si è fermato.

Ora regole e processi non mancano ed è invece l'errore umano ad essere protagonista assoluto.

Dunque, gli incidenti sono un.. fatto mentale.

Dietro l'errore umano vi sono comportamenti e, ancor più a fondo, atteggiamenti mentali dannosi per la sicurezza.

I Leader della sicurezza cercano modalità, strumenti e approcci nuovi per agire sulla forma mentis delle persone e generare miglioramenti nelle prassi, nelle cattive abitudini.

Alcuni atteggiamenti dannosi per la sicurezza sono profondi, radicati, ma non per questo inamovibili.

Per rimuoverli o ridurli, occorre però fare un primo passo fondamentale: conoscerli bene, identificarli in modo chiaro e quanto più possibile oggettivo.

E' importante farlo sia nei processi di recruiting che in quelli di formazione.



Il workshop parte da una riflessione su alcune "caratteristiche personali" da cui possono derivare comportamenti non-sicuri.

Vengono quindi illustrati strumenti e approcci possibili per facilitare il Safety Manager nell'identificare e contenere comportamenti dannosi per la sicurezza, trasformandoli, gradualmente, in *competenze virtuose*.

Manuela Prestipino, Coaching di Integrazione: Mind-set & baricentro personale - Value & Competence based Leadership - Skills Development

IN COLLABORAZIONE CON:



Meditazione in azienda

Chiarezza mentale, equilibrio, calma: qualità indispensabili nella sicurezza sul lavoro e nelle relazioni all'interno delle organizzazioni. Nell'incontro ci si confronta e si medita per migliorare la consapevolezza sul nostro modo di pensare, sentire, agire: il primo passo verso il cambiamento di ciò che nella vita personale e professionale intendiamo modificare per vivere meglio e più sicuri.

Silvia Vescuso, Psicologa del lavoro e direttrice dell'Istituto Informa. Istruttrice di protocolli di meditazione Mindfulness secondo la Scuola di Jon Kabat - Zinn ha introdotto la meditazione in azienda. E' autrice del libro "Bil Benessere Interno Lordo - Le filosofie orientali per la crescita delle persone e delle organizzazioni".

Al "Festival della Felicità" di Pesaro - Urbino ha parlato di "Felicità e lavoro", un binomio che ha sempre perseguito, tanto che nel 2011 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'ha nominata "Cavaliere del lavoro al merito della Repubblica Italiana".

IN COLLABORAZIONE CON:



Massaggio da ufficio e automassaggio

Il massaggio da ufficio e l'automassaggio migliorano l'attenzione e la concentrazione, due elementi fondamentali nella prevenzione e sicurezza sul lavoro. Inoltre favoriscono il buonumore, la comunicazione non verbale, le relazioni fra colleghi e riducono lo stress fisico e mentale. Si possono praticare ovunque - anche direttamente alla postazione di lavoro - a seconda del tempo e dello spazio disponibile: cosa desiderare di meglio in azienda?

Fabrizio Buratto, Operatore olistico del benessere, autore di "Massaggio da ufficio - Prevenzione e cura dello stress da lavoro" tiene corsi di massaggio e sviluppa percorsi di formazione esperienziale basati sulla corporeità e sulla relazione.



Exhibitor Insights

Contesto e Risk Management secondo il nuovo approccio delle normative ISO

Le nuove norme ISO hanno inserito il risk management e il contesto come elementi cardine dello sviluppo dei sistemi di gestione. Non solo ricchi, ma anche opportunità che nascono dal nuovo approccio delle normative.

In questo incontro proporremo una metodologia Lean per individuare il contesto, i fattori di rischio, i possibili impatti e la loro valutazione qualitativa e quantitativa.

Il Mondo e il Mercato cambiano continuamente. Cogliere il valore che si trasferisce al cliente e classificare al meglio i processi è fondamentale.

Vuoi scoprire come rendere RESILIENTE la tua Organizzazione al cambiamento?

Se la risposta è SI devi partecipare a questa sessione !

Toccherai con mano quali strumenti abbiamo sviluppato per consentirti di conoscere e gestire i rischi e le opportunità che nascono dai cambiamenti.

Vittoria RMS è l'unico Software di Risk Management già pronto per individuare quanto richiesto dal punto 4.1 della ISO 9001:2015 'Contesto dell'organizzazione' e la relativa analisi dei rischi.

A cura di *SI&T Srl*

Un cambio di prospettiva: l'attenzione costante alla sicurezza può creare valore per tutti.

Scenario ricorrente per HSE Manager e RSPP: obiettivi precisi, tanto lavoro, elevata responsabilità. E grandi risultati raggiunti! Ma scarsa considerazione, all'interno e all'esterno dell'Azienda.

Questi ruoli, pur molto importanti, non sono riconosciuti?

Attraverso quali strumenti si può cambiare prospettiva?

Come veicolare il valore della Sicurezza, fondamentale non solo sul lavoro ma anche nell'approccio quotidiano?

Servono azioni concrete per dare risposta a queste necessità.

Soluzione: un percorso strutturato che ottimizza i processi a beneficio dei risultati e dell'immagine aziendale verso tutti gli stakeholder, che comunica la Sicurezza come un prodotto nuovo a cui rivolgere un'attenzione costante, che offre uno strumento differenziante per generare valore, qualità e cambiamento.

A cura di *EcoSafe Srl*



Gestione delle ditte terze e delle emergenze in ambito HSE: la prevenzione e gli audit per la riduzione del rischio residuo

Tra gli obiettivi principali di qualsiasi organizzazione vi è la riduzione della frequenza e della gravità degli eventi incidentali. Le soluzioni organizzative che mirano a garantire il rispetto e la tutela della salute e della sicurezza delle persone passano da un sistema di gestione basato su procedure, strumenti di monitoraggio, audit e formazione continua. Lo speech mira a mostrare come la promozione della cultura della sicurezza sul personale e su altre aree critiche, quali i contrattisti, possono costituire una leva per migliorare le performance HSE. Sulle ditte terze si può agire tramite un processo di qualifica dei fornitori, il monitoraggio delle performance, con visite on site, valutando l'efficacia del loro sistema di gestione in situazioni normali e di emergenza.

A cura di *Business Consultant Srl*

Sistemi avanzati per il controllo della sicurezza nella movimentazione delle merci

La movimentazione delle merci all'interno delle aziende rappresenta sempre in misura maggiore una fase cruciale delle attività produttive, soprattutto da quando la diffusione del "just in time" ha di fatto soppiantato lo stoccaggio fisico del prodotto a magazzino a favore della velocità di approvvigionamento. Tale riorganizzazione logistica, che si fonda sempre più sull'utilizzo a larga scala di mezzi di sollevamento e trasporto (carrelli elevatori), deve quindi prevedere una adeguata valutazione dell'impatto sulla salute e sicurezza degli addetti; è quindi indispensabile valutare attentamente i rischi derivanti dalla movimentazione delle merci e individuare le migliori soluzioni tecnico-organizzative per eliminare o diminuire per quanto possibile i pericoli per gli operatori aziendali.

Le più avanzate tecniche di controllo della circolazione dei carrelli elevatori dentro e fuori gli stabilimenti, i sistemi di rilevazione mezzi e persone, radar, automazione percorsi ecc.

A cura di *TOYOTA MATERIAL HANDLING ITALIA SRL*